



via libera

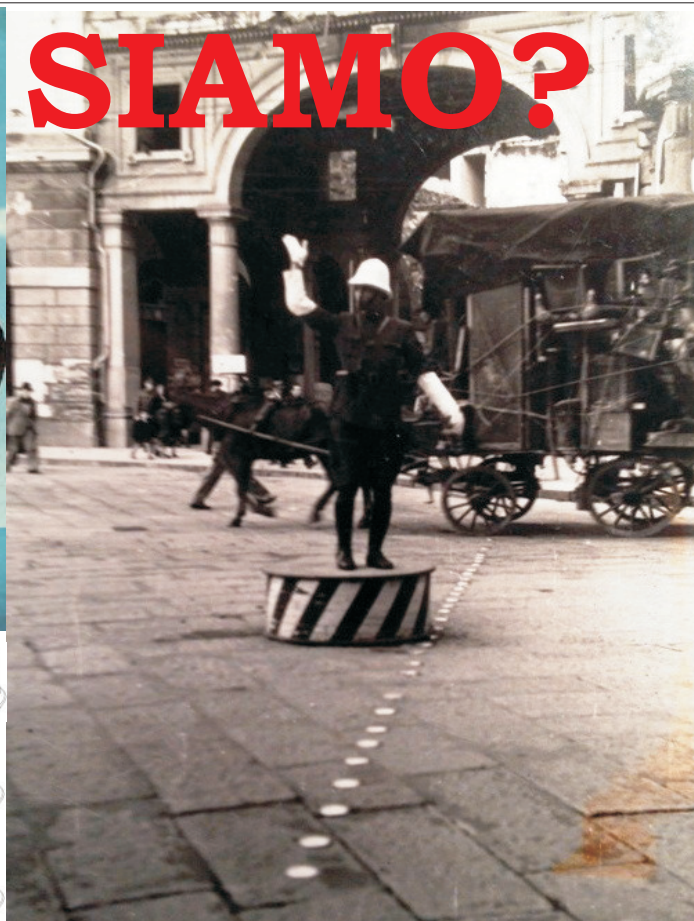
Anno XXIV - Numero 36

Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova

Marzo 2015



CHI SIAMO?



A partire dalla generazione cittadina più datata, si può dire che il Vigile Urbano, padrone del traffico e grande riferimento sulle strade, non sia mai uscito veramente di scena. Si vede ancora negli occhi degli anziani la malinconia per quella che era la figura del Vigile, con la V maiuscola, che nella quotidianità godeva di un'autorità, per certi aspetti incontrastata. Si apre poi lo scenario del Poliziotto Municipale, riconosciuto per legge ed inquadrato in un contesto più ampio, al quale vengono affidati oneri di Polizia Giudiziaria e di Sicurezza, in aggiunta chiaramente alle mansioni di Polizia Amministrativa e di specialista nel Codice della Strada. Per certi aspetti equiparato di fatto, per quanto concerne la realtà locale, alla Polizia di Stato, non gli viene, dall'opinione comune, riconosciuta la medesima autorità e dovuto lo stesso rispetto. Di concerto, si rientra nell'aspetto del pubblico impiego; veniamo incatenati in un inquadramento che accomuna alla struttura impiegatizia dell'ente Comune, dimenticando, troppo spesso, la netta differenza, presente e tangibile, che ci differenzia in gestione orari, turni, presenza in servizio totale ed incondizionata, mansioni, oneri ed obblighi di legge... senza contare i rischi professionali intrinseci nel nostro mestiere. Contemporaneamente prendiamo vita nella Città Metropolitana e nel concetto di Polizia Locale che, anche se non del tutto avviato ed affrontato, porterà ad allargare l'idea di Comune e dei suoi confini, influenzando probabilmente gli ambiti delle nostre mansioni e competenze. Quindi...chi siamo?! Vigili Urbani o Polizia Municipale?! Impiegati comunali o Polizia Locale?! Di fatto viviamo in tutti questi aspetti, ed in nessuno, perché a livello legislativo non si è mai avuto alcun interesse a donare un'identità solida e certa al ruolo dell'Agente di Polizia Municipale.

Probabilmente è sempre stato più facile gestire la realtà locale in un contesto ambiguo e poco chiaro, per riuscire ad avere più malleabilità tra le larghe trame legislative. Tutta questa confusione, nell'opinione pubblica, porta a pensare che l'Agente di Polizia Municipale si limiti nel suo operato a "fare le multe" e la cosa allarmante è avere la certezza che detto pensiero attraversi trasversalmente ed incondizionatamente tutte le fasce di età, dall'ingenuità dei bambini all'esperienza degli anziani, e tutte le classi sociali... ..e viene il dubbio che anche chi dovrebbe delineare i confini delle nostre mansioni, indistintamente a livello locale e nazionale, in realtà, si limiti ad associarci, degradandoci, a quest'unico aspetto del nostro lavoro. Di fatto veniamo inquadrati in una competenza o in un'altra a seconda del periodo storico o del momento politico. A livello nazionale, poi, siamo profondamente capillari sul territorio, così radicati da essere differenti nell'approccio al lavoro; anche comuni limitrofi affrontano i compiti in modo intimamente diverso lasciando più campo, a seconda dei casi, all'aspetto "impiegatizio" piuttosto che "poliziesco"... dividi et impera... La situazione, evidentemente e forzosamente frammentaria, ha fatto sì che la cosiddetta riforma della Polizia Locale venisse rinviata e mai affrontata... ..tutto fino al 31/12/2014...quando, con i fatti di Roma, si è riaperto un capitolo importante per la categoria: la richiesta di un'identità comune, da Nord a Sud, e la necessità del riconoscimento di alcune mansioni che, di fatto, fanno giornalmente parte del nostro lavoro. Credo, però, che sia anche necessaria una valutazione individuale sul futuro che potrebbe attenderci: se sia davvero un desiderio comune quello di essere Vera Polizia Locale o se, al contrario, sia più comodo anche per noi, in fondo, essere individuati come una copia mal

riuscita della Polizia di Stato o, forse peggio, come i bidelli con la pistola di cui si parla tanto. Ritengo che le nostre specificità e le nostre competenze debbano essere sottolineate e sostenute, anche con il lavoro che si paga e si appaga dimostrate e manifestate come uniche ed indispensabili quali sono, soprattutto da

noi. E' necessario più che mai sfruttare questo momento storico per il bene della categoria... perché, per portare avanti un ideale bisogna amarlo, ricordandosi che è anche con il lavoro che si paga e si appaga la propria dignità umana.

Laura FERRARO

Bruno Peruselli

Lungobisagno Istria, 25 E R (Uscita Autostrada Genova Est)



BANCOMAT

010 8356426

Fax: 010 8356606



e-mail: info@peruselli.it

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA



abiti sposo
uomo/donna

OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO



Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



BEFANA 2015



Il tempo vola, ce ne accorgiamo soprattutto nelle ricorrenze, quello che era futuro è già passato ed in tutto questo divenire i nostri figli sono il fulcro dei nostri pensieri, ogni anno fanno un passo avanti in quella formazione che li farà divenire gli uomini e le donne di domani, orgoglio (quasi sempre) di noi genitori. Anche quest'anno il Presidente mi ha chiesto di contribuire ad organizzare la festa della Befana con gli amici di A.B.E.O., che hanno in vero visto lo splendido debutto nel cast come figuranti anche degli amici del Circolo Nautico ILVA, sempre pronti a dare il proprio prezioso contributo per rallegrare i bimbi in queste manifestazioni benefiche. Quindi il primo ringraziamento va a Riccardo GABELLA che in funzione degli obiettivi della nostra Società ha deciso di continuare a fornire questa giornata di socializzazione per noi tutti, scelta che ovviamente comporta un dispendio economico, ma soprattutto logistico da parte dei Soci che ogni anno ci permettono di giungere a questo risultato. A loro va nuovamente il nostro ringraziamento, Colleghi che ben esemplificano il significato del termine Socio, passiamo ora agli amici di A.B.E.O. che rallegrano i nostri bimbi in questa antica ricorrenza: Patrizia, Franco, Filippo, Paolo, Sabina e Rosanna sono fortunatamente ancora i caposaldi dell'attività ludica, Sabrina (ANTOGNIOLO) che come me si divide tra le varie associazioni ed i nuovi menestrelli dell'arte ludica del Circolo Nautico ILVA: Renato (RIXI), Angela, Piero (CIPPO), Lucia e Pietro. Quest'anno è stato più complesso giungere alla realizzazione dello spettacolo perché come già detto alcuni di noi erano alle prime esperienze, ma è andato tutto bene anzi potrei dire benissimo, i nostri bimbi sono stati coinvolti in una sequenza di situazioni che li hanno portati al centro

della scena, obiettivo dello spettacolo. Forse non è chiaro l'impegno profuso per giungere a questi risultati, si parte alcuni mesi prima e si tenta di costruire l'intelaiatura delle scene, inventandole o meglio reinventandole proprio per tentare di portare tutti i bimbi ad un coinvolgimento totale. Si creano (costruendole) scene, costumi e presentazione al computer, quindi si prova e riprova. Ma chi ve lo fa fare, non avete niente di meglio per impiegare le vostre serate? Certamente sì, ma rubiamo quel tempo alle nostre famiglie, ai nostri interessi per un ideale, perché pensiamo che i bimbi, malati (Gaslini) o sani che siano, sono la fascia più vulnerabile ma sono anche il futuro, dove ogni persona assennata dovrebbe investire i propri capitali. Senza di loro non ci sarebbe un futuro e la qualità del domani è nelle loro mani. Ovviamente la soddisfazione che si trae da questo tipo di spettacolo è solo determinata dagli attimi di spensieratezza e coinvolgimento dei nostri piccoli spettatori (economicamente la nostra S.M.S. dà solo un piccolo contributo direttamente ad A.B.E.O. per la rappresentazione). Quest'anno, complice forse anche una bella giornata di sole, l'afflusso non è stato dei maggiori e questa è l'unica nota dolente che vanifica in parte la disponibilità posta in essere da tutti gli astanti. Sarà perché invecchio ma non riesco a comprendere la scarsa attenzione da parte dei Soci/Colleghi riposta sui valori come queste ricorrenze, non certo per il dono che è e dovrebbe essere soltanto un corollario all'aggregazione delle famiglie e dei nostri bimbi, in un contesto ancora sano, un pomeriggio passato con Colleghi e loro cari, forse, se ben ricordo proprio uno degli scopi della nostra Società.

Paolo ZOBOLI



**QUESTO SPAZIO E' PER TE
COLLEGA E RIMARRA' SEMPRE
VUOTO PER TE, TI ASPETTIAMO**



e-mail vialiberapress@libero.it



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

LA FESTA DI NATALE DEI PENSIONATI PER L'ANNO 2014

Quest'anno la nostra Società ha organizzato la festa di Natale per i pensionati che si è tenuta il 22 dicembre, presso il circolo C.A.P. di Via Albertazzi. Nonostante che, per problemi legati alle consegne postali, il giornale *Vi Libera* sia stato recapitato ai Soci solamente a gennaio 2015, numerosa è stata la partecipazione all'incontro, grazie agli S.M.S. inviati a tutti coloro che hanno fornito il proprio cellulare alla Società. Come ogni anno hanno partecipato all'incontro il Comandante Dott. TINELLA e il Vice Comandante Dott. RAMETTA. Dopo una fetta di panettone ed un brindisi, tutti i partecipanti si sono scambiati gli auguri e dati appuntamento per il prossimo anno.

Ileana MARCHESE



PER NON DIMENTICARE

Si comincia un nuovo anno per la S.M.S. e per Via Libera. Purtroppo sono nuovamente a scrivere necrologi. Il 2014 è terminato subito dopo Natale con il funerale di Peppino GUIDUCCI, aveva 92 anni, uno dei nostri veterani, era entrato nel Corpo nel 1951. Era stato un sottufficiale alpino, decorato al valor militare per la resistenza in Jugoslavia, era rientrato ferito in Italia ed entrato nel nuovo Esercito Italiano di Liberazione. Era stato in seguito il mitico autista del Comandante Angelo CARANTE. L'inizio del 2015 è stato funestato dalla perdita dell'amico Giovanni Lizzio, 70 anni, ottimo collega, sindacalista ed in vari consigli della S.M.S. Poi è mancato sempre a gennaio Mario Botto, un altro veterano di 94 anni, entrato nel Corpo nel 1946, collaboratore della S.M.S. anche dopo la pensione per molti anni, coautore di bel documentario sul Corpo girato nel 1994 che sarà visibile quanto prima sul nostro sito e padre del collega Maurizio Botto, anche lui indimenticato collega che ci lasciò in gioventù in seguito ad incidente stradale 20 anni fa. Questo scritto è per non dimenticarli e magari ricordarli in momenti felici.

Gino BLÉ

S.M.S. POLIZIA MUNICIPALE GENOVA TESSERAMENTO ANNO 2015 NUOVA TESSERA S.M.S.-F.I.M.I.V.

OK



NO



Si comunica a tutti i Soci che **non saranno più valide le vecchie tessere S.M.S.** che non avevano scadenza. Infatti, dal 2015, le tessere saranno rinnovate annualmente e saranno del formato indicato in figura. Come si può notare dall'immagine, oltre al logo della S.M.S., le tessere sono siglate dalla F.I.M.I.V. (Federazione Italiana della Mutualità) a cui la nostra Società ha aderito. Tale affiliazione permette alla Società di usufruire di agevolazioni fiscali e di supporto nella propria attività. I Soci potranno usufruire di sconti per prestazioni sanitarie con i centri / studi medici / laboratori convenzionati, come indicato sul sito della F.I.M.I.V. (www.fimiv.it).

Consegna tessere

Per motivi organizzativi le tessere dei Soci in servizio saranno spedite ai Distretti/Reparti/Uffici di appartenenza entro la fine del mese corrente.



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

*Ci sono luoghi che non comprendiamo
dove se pur vicini nello spazio
ci dicono essere irraggiungibili
poco importa, ci piace pensare
che in quell'isola pacificata
Fabio possa percepire l'amore
che noi tutti riversiamo in lui*



CIAO PIETRO

Il giorno 8 febbraio 2015, mio padre, Pietro ZUNINO, ammalato di Parkinson, è morto per una complicazione respiratoria. Aveva 85 anni. Papà era entrato nei Vigili Urbani di Genova nel lontano 1953 e nel 1990 è andato in pensione. E' stato Vigile alla Sezione di Sestri e alla Sezione Ciclisti, Brigadiere agli Automezzi, l'attuale Autoreparto. Ha concluso poi la sua carriera al Reparto Annona con il grado di Ispettore. Il 10 febbraio si sono svolti i suoi funerali a cui hanno partecipato molti Colleghi ancora in servizio, molti altri già in pensione ed il Comandante del Corpo. Con queste poche righe intendo ringraziare a nome mio e della mia famiglia tutti i Colleghi e li voglio ringraziare anche a nome di mio padre, perché sono sicura che se papà avesse potuto scegliere lo svolgimento del suo funerale avrebbe desiderato che avvenisse proprio così. Mio padre, da uomo di altri tempi, ha sempre portato nel cuore l'immagine del Vigile Urbano di Genova. Per lui il Corpo era una "grande famiglia", dove si lavorava con onestà e competenza e con l'orgoglio di svolgere un servizio per la città e per tutti i cittadini. L'uniforme non era solo una dotazione per svolgere il nostro lavoro ma rappresentava anche la personalità di chi la indossava, per questo doveva essere sempre in ordine e portata con fierezza. Ricordo che agli Automezzi i motociclisti dovevano avere gli stivali lucidissimi perché rappresentavano un motivo di distinzione e orgoglio. Sono pertanto certa che se avesse potuto vedere le due Colleghe in grande uniforme presenti alla cerimonia funebre, papà ne sarebbe stato felice. Sono state composte durante tutta la cerimonia, con la divisa in perfetto ordine, sull'attenti, a rappresentare il Corpo di Polizia Municipale di Genova di cui mio padre andava tanto fiero. Grazie. Ringrazio tutti i Colleghi che erano presenti in chiesa, vicino a me e alla mia famiglia e ringrazio coloro che comunque ci hanno dimostrato la loro vicinanza nei giorni precedenti e in quelli successivi. Ringrazio la Società di Mutuo Soccorso e il suo Presidente, che in chiesa ha ricordato mio padre e l'epoca (gloriosa per i Vigili di allora) in cui ha svolto il suo servizio nel Corpo. Ha anche rammentato un aneddoto che solo i Colleghi che hanno lavorato con mio padre possono ricordare: quello del "cappello storto", significativo del suo umore. Quando infatti Pietro ZUNINO aveva il cappello della divisa storto, solitamente di primo mattino, voleva dire che era una giornata no..... meglio non avvicinarlo. Ringrazio ancora tutti a nome di mio padre, perché mi piace pensare che lui, vedendo in chiesa tutti "i suoi Vigili", emozionato..... ha sorriso da lassù.

Patrizia ZUNINO

SOMMARIO

- Chi siamo? pag. 1
- la festa della Befana 2015 pag. 2
- VIA LIBERA uno spazio solo nostro pag. 2
- la festa dei pensionati 2014 pag. 3
- per non dimenticare pag. 3
- tesseramento S.M.S. 2015 pag. 3
- Fabio pag. 4
- ciao Pietro pag. 4
- abbiamo un sogno pagg. 4 e 6
- aiuto mi sono persa pag. 5
- night & day Croci di Calenzano pag. 5
- a ciazza di morti pagg. 5 e 6
- Nicola presente pag. 6
- LA BUONA MUSICA LIBERA LA MENTE (Rubrica) pag. 7
- che sarà pag. 7
- 2015 il 70° della Resistenza pag. 8

POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
- 70 % AUT. DCB / GENOVA NR. 589 ANNO 2006

NOI ABBIAMO UN SOGNO

E' una frase celebre quella da noi presa a prestito, però rappresenta appieno quello che è un progetto ambizioso posto in essere dalla nostra Società. Presso il Cimitero Monumentale di Staglieno, entrando dalla carraia lato mare ed imboccando il vialetto in salita, nel primo tratto attiguo alle camere ardenti si trova un ampio spazio dedi-

cato ai monumenti commemorativi di tutti i caduti appartenenti a Corpi Militari e di Polizia, unci assenti eravamo noi Vigili, certamente una nota stonata all'interno di un cimitero di rilevanza europea e visitato da migliaia di turisti ogni anno. Una mancanza di rispetto ad una categoria che da sempre offre dedizione e umanità ai cittadini tutti.

segue a pag. 6

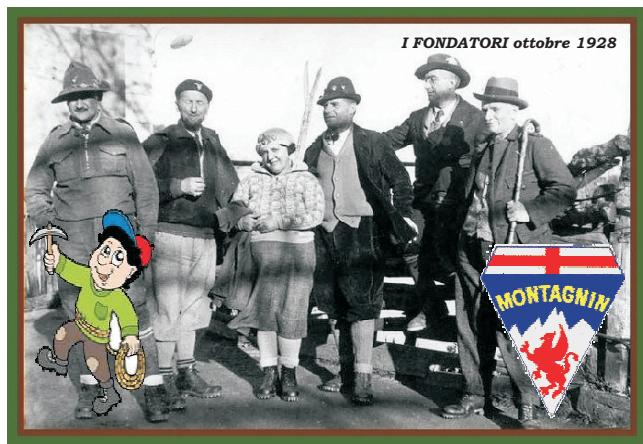


Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

SPORT, SPORT & ANCORA SPORT

I NOSTRI SETTORI



I FONDATORI ottobre 1928

Tratto dal rotocalco del Gruppo escursionistico I MONTAGNIN di Genova

AIUTO MI SONO PERSA (di Sivana MAESTRONI)

Vi siete mai persi a Genova, in centro, addirittura in piazza Corvetto? Io sì! All'epoca del fatto avevo quattro anni e abitavo in via Palestro, con i miei genitori, mia sorella Fortuna e i miei nonni paterni. Non mi ricordo se andavo all'asilo, mi ricordo invece che spesso uscivamo, il nonno ed io, a fare una passeggiata per i giardini dell'Acquasola o sino alla grande vasca di piazza De Ferrari. Quel pomeriggio, per mano a mio nonno Giuseppe, che aveva novant'anni, ci sedemmo sulle panchine, sotto gli alberi di piazza Corvetto. La giornata era tiepida e al sole si stava proprio bene. Io avevo la mia pallina di gomma, regalo della nonna Assunta e la facevo volteggiare per aria e saltellare per terra. Poi, ad un certo punto, forse per un rimbalzo troppo lungo, la pallina mi scappò dalle mani e si mise a saltellare sempre più lontano e prese una discesa verso la galleria, io, logicamente dietro, correndo. Non potevo mica lasciarla andare via la mia pallina rossa, così nuova e luccicante! Dopo una corsa lunga e col cuore in gola, finalmente la raggiunsi e l'ebbi fra le mani.... ero stanca di correre e tutta sudata poi mi guardai intorno e non riconobbi più i luoghi intorno a me. Mi prese l'ansia, subito ebbi paura e allora cominciai a piangere (sempre stringendo la pallina fra le mani). Poi una voce bassa e gentile mi chiede: "Perché piangi, piccolina, cosa ci fai a Portello da sola? E la tua mamma?" Sollevai lo sguardo e vidi un vigile col suo cappello rigido tutto bianco, come le mezze maniche e pure i guanti e con grandi stivali. Mi sembra che avesse anche due bei baffoni neri, ma non sono proprio sicura, mentre la voce, quella mi ricordo che era gentile e che mi sorrideva. Mi prese per la mano e io non seppi cosa rispondere alle sue domande, anche perché le lacrime mi facevano colare il naso e i singhiozzi mi facevano diventare le gote tutte rosse. Con un fazzoletto di lino, il vigile mi asciugò le lacrime e mi diede una caramella per farmi calmare. A quei tempi i vigili facevano i "semafori", in mezzo agli incroci, su di una pedana rotonda dipinta di bianco con strisce nere. Fermavano le macchine e facevano passare i pedoni: anche il mio vigile doveva iniziare il suo turno di lavoro all'incrocio fra piazza Corvetto con via SS. Giacomo e Filippo e così, sempre tenendomi per mano e abbassando il capo per avvicinare la mia testa, mi parlava. Rattraversammo la galleria in salita (che avevo percorso in discesa correndo dietro la pallina) e il vigile

mi fece sedere sulla pedana. Io, che nel frattempo mi ero calmata, mi divertivo a guardare le macchine che si fermavano obbedienti ai cenni delle sue mani. Finito il suo turno di lavoro, mi prese nuovamente per mano e mi voleva portare al comando dei vigili urbani. A quel punto, girando per piazza Corvetto, riconobbi la via Palestro, dove abitavo con i miei genitori. Allora, dissi (con il senno di oggi direi con una bella faccia tosta): "Ciao, vado a casa." Ma, naturalmente, il vigile non mi voleva mollare la mano, e dopo che l'avevo rassicurato di riconoscere la via, volle anzi accompagnarmi sino a casa per conoscere la mia mamma. Ci incamminammo e, arrivati al n. 14, entrammo nel portone e suonammo all'interno 1. Venne ad aprire il nonno che, disperato, stava ancora piangendo. Poi, dopo avermi abbracciato e dato un buffetto sul sedere, spiegò al vigile che lui si era un po' appisolato al sole sulla panchina, e che al suo risveglio Silvana era sparita. Mi aveva cercato dappertutto e poi era tornato a casa sperando di trovarmi lì. A questo punto il vigile tirò fuori il blocchetto delle multe perché voleva applicarne una al nonno proprio salata per aver abbandonato la nipote. Poi, visto lo stupore e la sua disperazione, si limitò a un rimprovero. "Mi raccomando, state attento perché la prossima volta la multa la paga, e anche doppia!" In quel momento tornò a casa la mamma dal lavoro e, non sapendo nulla dell'accaduto, si spaventò vedendo il vigile. Il nonno allora le spiegò che aveva avuto un malore e che lo aveva accompagnato gentilmente fino a casa. Questa bugia servì a non far preoccupare la mamma e ad allontanare le sicure scoppole che avrei certamente buscate dalle sue mani nervose. Io per essermi allontanata da sola, lui per essersi addormentato dimenticandosi fra le mani la mia bellissima pallina rossa ritrovata e mi sembrava che il mondo fosse tutto lì. Sarebbe bene metterci un accompagnamento del tipo: Il collega Bonazza ci ha consegnato questo articolo pubblicato tempo addietro sul giornale del gruppo escursionistico genovese "I Montagnin": la sua lettura ci fa tornare ai bei tempi in cui una bambina poteva tranquillamente giocare a palla in pieno centro. Mette inoltre in evidenza il senso del dovere, lo spirito di abnegazione, il senso civico, la lealtà, il raziocinio nel non volere ad ogni costo punire l'anziano nonno dimostrati dal vigile in questione.



M. MINETTI, V. GUZZOTTI e R. BADINO

Night & Day Croci di Calenzano 7 Febbraio 2015

L'inverno incalzante di quei giorni, il vento gelido e il flebile sole non hanno fermato una solida rappresentanza della Squadra di Tiro Dinamico della S.M.S. che, per affrontare la gara "Night & Day", è partita alla volta di Croci di Calenzano, poco lontano da Firenze. Un totale di cinque stages, suddivisi in tre prove pomeridiane "Day" e due serali "Night", da eseguirsi rispettivamente con pistola personale e fucile cal.12. Ogni prova possedeva elementi di dinamismo e difficoltà differenti, fino ad arrivare ai due stages in notturna dove, sottoposti allo scorrere inesorabile del cronometro, i nostri atleti hanno affrontato caricamento e puntamento dell'arma, aiutati solamente dalla luce lunare. Nonostante le condizioni atmosferiche proibitive, non di aiuto alle già evidenti difficoltà della disciplina in questione, Matteo MINETTI, Riccardo BA-

DINO e Valter GUZZOTTI sono riusciti a rappresentare degnamente la nostra SMS e a rendere onore agli altri componenti della squadra che, sfortunatamente, non sono riusciti ad essere presenti alla manifestazione. Dalla gara, divertente e molto tecnica, hanno preso vita un gran numero di risate che hanno consentito, nella spensieratezza, di rendere questa giornata degna di essere ricordata. La conclusione di questa gara lascia il posto alla partecipazione ai Campionati Nazionali di Tiro Dinamico che si terranno nello splendido C.T.S. "Le Marmore" in data 23 Maggio 2015 grazie all'organizzazione del Comando di Polizia Locale del Comune di Stroncone in provincia di Terni. I tiratori saranno, anche in quell'occasione, presenti in prima linea per portare con orgoglio lo stemma della S.M.S. tra i vessilli delle altre città. Potrebbe essere, nuovamente, una valida occasione per avvicinarsi a questa disciplina sportiva per chi, tra i Colleghi, appassionato o anche solo incuriosito, volesse provare ad unirsi alla squadra.

Laura FERRARO



Ah, nel vento discioli,
quanti vani ritorni.

R. M. RILKE

a CIAZZA DI MORTI (Z=S)

Cari amici, vicini e lontani, visibili e invisibili, ospiti tutti al cuore. E tutti amati, in ogni gioia, in ogni dolore. E in ogni silenzio. Forse troverete stravaganti queste mie parole di incontro, così inusuali; esse non sono vaghe, ma compagne alla mia intimità ormai da troppo tempo. Vengono da lontananze cresciute lungo quella distanza disuguale che chiamiamo Vita, però, ancora in corso di espansione. Ora, prima di inoltrarci nel racconto, è necessaria una premessa che vi allerti: sono un tipo "capriccioso", di autonomi pensieri; un carattere che rischia nella schiettezza l'autenticità della propria coscienza, che non significa Verità, e neppure cieca coerenza. Sono fedele all'amicizia, ma prima e più ancora alla possibile verità, la quale sottace attenzione alla Giustizia. E' soltanto un vagare incerto il mio, un andare auda-

segue a pag. 5



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



NICOLA !!! PRESENTE

Ed eccoci qua, come ogni anno il giorno di San Valentino o giù di lì, a ricordare Nicola. Lo facciamo nel modo in cui a noi riesce meglio e forse nel modo in cui lui avrebbe preferito: attorno ad un pallone, dentro il rettangolo verde, 11 contro 11. Da una parte i familiari e gli amici, dall'altra noi, amici e Colleghi. I ritmi non sono altissimi, salvo per qualcuno; l'impegno, la passione e le "potenzialità" ci sono per tutti i contendenti; insomma, le giocate non sono sempre vincenti, ma come si usava dire in un calcio che oggi non c'è più... "bravo, l'intenzione è (quasi sempre) buona!" Primo tempo: nonostante noi "VV.UU" avremmo bisogno di ringiovanire l'organico non solo su strada ma anche in campo, la prima frazione di gioco si chiude sul punteggio di 4 - 1 a nostro favore: reti di MAZZITELLI, del sempreverde PALAZZI e di un incontentibile ANDRÈ (il Vigile eroe), autore di una doppietta! Nel secondo tempo il buon SUANNO è costretto ad uscire anzi tempo e ci ritroviamo così ad affrontare tutta la ripresa in 10 contro 11. La fatica "comincia" a farsi sentire e nonostante una traversa, qualche oc-

casione sprecata e un rigore negato dall'incorruttabile arbitro sig. PELLE, l'incontro termina 4 - 4. Si va così ai calci di rigore: loro ne sbagliano uno, noi ne sbagliamo due (errori dello scrivente e della mente BOTTAZZI)... ma si sa, "i rigori, solo chi ha il coraggio di calciarli li sbaglia" (cit. Roberto BAGGIO). Finisce come sempre in festa, con abbracci, foto e premi ai migliori giocatori, come al solito offerti dal Genoa C.F.C grazie all'impegno dell'infaticabile Fulvio FERRETTI (il cinghiale), nel ricordo di un grande amico comune, Nicola DI GIORGIO. Permettetemi un ultimo pensiero. Solitamente quest'articolo veniva scritto, col suo umorismo impareggiabile e tipicamente inglese, da un altro nostro grande amico: Fabio BALLETO. Beh, che dire... Fabio, questa volta non eri fisicamente lì con noi, non eri presente... ma per tutti noi è stato come se lo fossi. La tua grande presenza, la tua eleganza, le tue battute sono state ricordate nello spogliatoio e questa volta ci hanno fatto ridere e anche un po' piangere allo stesso tempo.

Roberto PIGA



6

segue da pag. 5

ce oltre ogni oltre; a volte pericolosamente oltre ogni logico "buon" senso. Chi svela la propria "anima", i reconditi pensieri del proprio divenire, spesso è vulnerabile: non tutte le mani che si offrono alla stretta sono sincere. Purtroppo: "... altra cosa è il pensiero, altra cosa l'atto, e altra cosa ancora l'immagine dell'atto." (F. Nietzsche). Come dire che molte cose sono celate alla conoscenza degli altri dall'estetica del nostro carattere, quindi sottratte (forse anche a noi stessi) all'intimo giudizio. Inoltre, ho una età che mi costringe ormai ad arrampicarmi nella memoria alla ricerca dei giusti aggettivi, per cui possono variare minimi particolari, ma non la sostanza. Quello che verrò a raccontare è una "favola" vera, vissuta ai tempi belli della giovinezza matura. Negli anni sessanta, l'organico del Comune di Genova era qualificato a Gruppi (A, B, C, ...). Il Corpo Vigili Urbani aveva una collocazione intermedia, scherzando potremmo dire "algebrica", incastrato com'era tra un + e un -: gli operai sotto, gli impiegati sopra; differenza significata da una modesta indennità. Si voleva equiparare il nostro livello retributivo a quello degli impiegati e la categoria partorì una travagliata decisione: astenersi dal lavoro. A quei tempi belli lo sciopero era una parola "impossibile", per le Forze dell'Ordine, a cui i Vigili Urbani erano assimilati.

Fu una sconfitta! Soltanto venticinque mantennero la parola. Fummo processati per direttissima: in divisa giudicati, in divisa assolti. Fu una sentenza innovatrice, giuridicamente intelligente e inattesa, aperta nella sua lungimiranza; forse anche un poco "astuta", se non proprio maliziosa, nella conclusione: "... nell'errata convinzione di esercitare un proprio diritto." Ma che vergogna (?) per gli assenti. Fu una triplice vittoria: ottenemmo il diritto di sciopero, conquistammo il livello superiore, mantenemmo intatta l'indennità! Ora un cenno storico non proprio ameno: Forse non tutti ricordano o sanno che la "Tribuna del Giudizio" allora aveva degna sede a Palazzo Ducale, quello imponente che con le sue ali abbraccia a "Ciazza di morti": la testimonianza è di alcuni amici ormai lontani, che hanno attinto al medio evo, e che non posso più chiamare a sostegno. Il suo soprannome si deve all'arguta fantasia del volgo genovese. Il popolo è "umorista": nella sintesi dei significati! In quella "Ciazza" storica, alla presenza ardente e tumultuosa della gente di ogni ceto, si "celebravano" le esecuzioni delle pene capitali più illustri. Da allora ha cambiato diversi nomi. Oggi la conosciamo come Piazza Giacomo Matteotti, politico socialista, assassinato a colpi di lima dai fascisti nell'anno 1924, e trovato da cani "randagi" sepolto nell'agro romano. Che strana analogia. Forse qualcuno conosceva la storia da "Ciazza di morti". Cari amici, vorrei potervi dire ancora qualcosa a favore del vostro intelletto, se non proprio alla sensibilità della vostra coscienza, prima di lasciarvi alla provvisorietà della Vita. Ma la mia intelligenza non è così brillante e la cultura adeguatamente nutrita, né utile l'esperienza. Non so viaggiare molto lontano. Esploro soltanto me stesso. So che ognuno sostanzialmente si fa da sé. L'obbedienza alla giustizia è nobilita, ma lasciarsi irretire da "perniciose" visioni è schiavitù. Cercate di essere "corretti" in ogni vostro lavoro, cioè capaci della giusta misura. Se la misura del vostro agire non è "amorevole", se l'equità non tiene conto delle esigenze esistenziali dell'uomo presente (non ipotetico), la Legge diventa una guida cieca e ingrata, non educando diseduca e incattivisce: Essa non diventa augurio di pace sociale. Ascoltare, per intuire ... è affinare il passaggio dalla rigidità alla Vita. Questo passaggio esistenziale aiuta a non prevaricare, in modo serio, ogni potere; evita quelle "pene" capitali che arrecano danno e dolore inutili. Fuggite gli uomini "vecchi", che pretendono di sapere ciò che ignorano. Circondatevi di uomini "giovani", che hanno ancora qualcosa da vedere e da affermare, ancora qualcosa da cercare. Preferite uomini "incompiuti", che ogni giorno "recuperano" le essenzialità di sé, perché l'uomo ha sempre di nuovo bisogno di se stesso. Uomini che coltivano desideri, che formano nuove domande, che vivono ariosi pensieri. Uomini che siano come giardini, come musica sopra le acque, al momento della sera, quando il giorno già diventa ricordo. Uomini che incompiutamente ci conoscono, e tuttavia ancora ci amano. Uomini vivi che fanno vive, non una "Ciazza di morti", le nostre città. Ogni AURORA inizia sempre con una domanda. Anche la tua. Ciao ad ognuno di Voi.

Maurizio RIVABELLA

segue da pag. 4

Si presenta l'occasione per poter iniziare a percorrere la strada che porterà alla realizzazione di un'opera, posta ad imperitura memoria del nostro operato. Dopo numerosissime problematiche di carattere tecnico organizzativo si è potuto procedere con la realizzazione del progetto in scala dell'opera finita, è stato dato il mandato per la realizzazione al Maestro Alfonso BONAVIDA (un tempo nostro Collega presso il Corpo della Polizia Municipale di Genova). Proprio per ta-

li trascorsi egli ha saputo trasporre la nostra anima in un freddo pezzo di metallo. Appare ovvio che se pur collocata all'interno del cimitero genovese essa, unica in Italia e probabilmente nel mondo commemori I Vigili in quanto tali e dona quindi lustro a noi tutti. Ovviamente l'impegno economico è commisurato alla grandezza del progetto e tende a coinvolgere organizzazioni e Colleghi di tutta Italia. Tentiamo quindi di diffondere la notizia nella maniera più ampia possibile.

IL DIRETTIVO

L'intero progetto è consultabile on-line presso il sito della nostra Società





Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



STEREO MC'S Double Bubble (2 CD)

Decimo disco per il gruppo di musica elettronica Stereo Mc's, uscito nel 2008. Divenuta famosa grazie all'hit "Connected" uscito nei primi '90 e ballato ovunque, la band di Londra non ha mai bissato il suo exploit in tutti gli anni successivi, però anche a distanza di molto tempo è ancora viva, e lo dimostra al di là di ogni dubbio con questo doppio cd, "Double Bubble", un lavoro fresco che rispecchia in pieno lo stile Stereo Mc's, attualizzando di molto la contaminazione fra musica dance, hip hop ed elettronica che ha contraddistinto gli anni d'oro della band. Il suono, ascoltato superficialmente, può sembrare simile a quello degli anni '90 ma è solo perché la voce di Nick Hallam imprime ai pezzi il marchio di fabbrica. In realtà la produzione del disco è molto moderna e suona molto meglio rispetto al disco che nel 1992 li ha portati in cima alle classifiche di mezzo mondo. Non è solo electro, né solo trip-hop, suona più simile (ascoltate Hot Blood e vedrete), agli Eurythmics di Sweet Dreams ma con suoni attuali. Non è un disco invadente né aggressivo, la sua forza sta nel fatto che può essere ballato così come ascoltato in un club, in auto o nelle cuffiette mentre si corre sul lungomare. Gli Stereo Mc's non saranno candidati a cambiare le sorti o a ad allargare gli orizzonti della musica inglese ma almeno un paio di buoni dischi li hanno prodotti e questo è senza dubbio uno di quelli.

Gli Stereo MC's sono:

"The Head"- Nick Hallam
"Rob B" - Robert "Rob" Charles Birch
"Owen If" - Ian Frederick Rossiter

Elenco dei brani:

1. Joy 3:55
2. Master of my Own Mind 3:40
3. Hot Blood 3:12
4. Soul Girl 3:36
5. You Got It All 3:35
6. Get On It 3:46
7. The Here & Now 4:03
8. Karaoke 5:26
9. City Lights 4:23
10. Gringo (Ragged & Ruthless) 3:20
11. Pictures 4:02
12. Revolution 4:53
13. Black Gold 4:11
14. Show Your Light 5:26
15. Coming Home 4:09
16. Human 10:36



Massimo MAX PONTE

bnegativo@gmail.com

CHE SARA'

Che sarà, che sarà, che sarà.....
che sarà della mia vita.... chi lo sa!

So far tutto o forse niente
da domani si vedrà

E sarà, sarà quel che sarà

Era il lontano 1971 quando Josè FELICIANO presentò questa canzone, al tempo ebbe un grande successo ed oggi mi sono permesso di estrapolarne un brano per utilizzarlo quale spunto di introduzione all'articolo, di seguito riportato integralmente, apparso su IL GIORNALE (Edizione Liguria) del 11 marzo a firma di Massimiliano LUSSANA e che tratta delle recenti vicende relative alla selezione per distacco temporale presso l'Agenzia delle Dogane.

Paolo ZOBOLI

Questa è una storia di sensi unici, di divieti d'accesso, di corsie preferenziali e di inopinati stop a sorpresa. E protagonisti sono i vigili, ma questa volta complemento oggetto e non soggetto delle sanzioni: i sensi unici sono per chi vuole entrare nell'Agenzia delle Dogane, i divieti di accesso sono quelli riservati ai cantunè, le corsie preferenziali sono quelle per chi vigile non è e lo stop a sorpresa è proprio quello riservato ai membri della Polizia Municipale. Funziona così: l'Agenzia delle Dogane chiede in prestito al Comune quindici dipendenti. Tursi inoltra la notizia dell'opportunità a tutti i suoi dipendenti e in 760 danno la disponibilità iscrivendosi alla "lista dei papabili". A questo punto, però, dopo e non prima di aver chiesto e disponibilità, la giunta comunale emana dei criteri per partecipare ai distacchi all'Agenzia delle Dogane, dai quali i vigili -insieme a poche altre categorie, tipo le maestre d'asilo- vengono esclusi dalla possibilità del "comando". Il caso viene sollevato dal "Giornale della Liguria", con un intervento di Tullio MAZZOLINO, che è l'ex assessore al Traffico che ha cambiato la storia della città pedonalizzando il Quadrilatero e ancor oggi viene ricordato come il miglior titolare di quella delega. Delega che comprendeva anche i vigili, di cui MAZZOLINO si sentì ancora un Comandante ad honorem e che, da queste colonne, difende con calore: "E' assolutamente incredibile che la Polizia Municipale sia stata esclusa dalla possibilità del passaggio all'Agenzia delle Dogane. Alcuni vigili mi hanno contattato raccontandomi tutto il loro sconcerto perché, dopo aver iniziato a prepararsi, si sono visti negare ex post la possibilità di passare, sia pure per un "comando" di un anno, all'Agenzia delle Dogane". Ed a questo punto -dopo l'articolo del Giornale della Liguria e la denuncia di MAZZOLINO- che i consiglieri comunali, che non avevano letto con particolare preoccupazione il comunicato della giunta che spiegava i criteri di esclusione a posteriori dei vigili e delle altre categorie, si accorgono che sta accadendo qualcosa di grave. E qualcosa che, soprattutto, può innescare una serie di ricorsi e controricorsi che potrebbe avere anche un peso economico per le casse dell'amministrazione. Tanto che Lilli LAURO scrive una mozione urgente per impegnare il Sindaco Marco DORIA e la giunta, in primis l'assessore della Polizia Municipale Elena FIORINI. La capogruppo del PDL -che a Tursi è ancora tale perché insieme agli azzurri LAURO e Guido GRILLO e al Vicepresidente Stefano BALLEARI, azzurro sfumatura "Lista Civica per Edoardo RIXI presidente", siede anche il rappresentante del Nuovo Centrodestra Matteo CAMPORA, saldamente ancorato ai valori fondanti del partito di Anelino ALFANO e saldamente nel centrodestra- chiede di "abrogare il discriminante provvedimento tra dipendenti della stessa amministrazione, valutando, nel contempo, provvedimenti intesi a superare le oggettive difficoltà più volte rappresentate dai lavoratori della Polizia Municipale sulle loro condizioni lavorative" e domanda anche "di rendere pubblica la graduatoria-elenco del personale ritenuto idoneo dall'Agenzia delle Dogane in seguito ai colloqui tenuti". Soprattutto, emerge fra i 760 ammessi inizialmente alla possibilità del distacco dal Comune all'Agenzia delle Dogane, i vigili erano "centinaia" e che "tale massiccia adesione è sintomatica della sofferenza serpeggiante da tempo tra i dipendenti della Polizia municipale sia per le condizioni economiche che per quelle lavorative". Insomma, è come se fra i vigili ci fosse un divieto di sosta a Tursi. Dentro il Palazzo, però. Non fuori.





Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



GRUPPO BANCA CARIGE
CARIGE ASSICURAZIONI

Via Serra, 2/2 16122 GENOVA

Tel. 010-580331 Fax 010-583522

LA DUCALE S.R.L. AGENZIA GENERALE CARIGE ASSICURAZIONI

CONVENZIONE PER POLIZZE RC AUTO E INFORTUNI ANCHE CON TRATTENUTA MENSILE SULLO STIPENDIO



La galleria delle Grazie (rifugio)

Settant'anni fa, il 25 Aprile, il nostro Paese veniva liberato dall'occupazione tedesca e dal nazifascismo, concludendo una pagina di storia fra le più drammatiche vissute dal Vecchio Continente e dal mondo intero, trascinato nella seconda guerra mondiale dalla Germania nazista di Hitler. Il 25 Aprile è una data che non ha sancito soltanto la fine di una guerra, ma ha ridato dignità ad un Paese oppresso e occupato dallo straniero e a un popolo che ha subito atti di barbara ferocia che non hanno risparmiato uomini, donne e bambini inermi. Ad opporsi alla dittatura nazifascista sono state migliaia di donne e di uomini di ogni condizione sociale che hanno dato vita alla Resistenza. Una Resistenza, non solo armata, ma di risvegliate coscienze, che hanno contribuito alla Liberazione, dalla quale sono nate la Costituzione e la democrazia, garantendo la pace in questi settanta anni. La lotta di Liberazione non è stata una guerra civile, come in questi anni si è cercato di sostenere, ma una guerra di popolo contro lo straniero invasore, combattuta con le armi e con la solidarietà e l'aiuto di chi le armi non le imbracciava. Non è mancata una diffusa diffamazione della Resistenza anche da parte di intellettuali iconoclasti e snob e non ultimo il tentativo di accomunare tutti i morti, in quanto vittime della stessa tragedia. I morti devono riposare in pace, ma coloro che si schierarono dalla parte di chi trucidava i propri concittadini, affiancando i nazisti, non



IDEA GRAFICA BY ZOBELIX

Mauro GUAZZOTTI

REDAZIONE

Riccardo GABELLA, Paolo ZOBOLI,
Laura FERRARO, Massimo PONTE, Gino BLE'.

Direttore Resp. Giovanni MARI
Aut. Trib. Di Genova N° 4/1969

hanno collaborato

Mauro GUAZZOTTI, Maurizio RIVABELLA, Silvana MAESTRONI,
Patrizia ZUNINO, Ileana MARCHESE, Roberto PIGA

Stampa Tipografia
Sanquirico s.n.c.

asef
COMUNE DI GENOVA

Vicino alle persone

Da oltre 100 anni: Serietà, Disponibilità e Rispetto.

AI SOCI "SMS PM GENOVA"
SCONTO 50% su tariffe Autofunebri e Furgoni Viko Mercedes-Benz, per servizi in città e fuori comune.

- Prima azienda in Genova con certificazione della qualità di tutti i cofani forniti
- Pagamenti rateali personalizzati
- Trasporti in tutta Italia ed all'estero

AZIENDA SERVIZI FUNEBRI DEL COMUNE DI GENOVA

Numero Verde
800-550755
CON OPERATORE 24 ORE SU 24